



L'ottantunesima penna

L'Ottantunesima Penna - n. 42 • Giugno 2021

Notiziario periodico della sezione A.N.A. di Acqui Terme - Anno XV n. 42 - Giugno 2021 Distribuito ai Soci e scambiato con altre Sezioni.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NO/ALESSANDRIA n. 42 Giugno 2021.





l'ottantunesima penna

Pubblicazione quadrimestrale della Sezione A.N.A. Acqui Terme
Piazza Don Piero Dolermo - Acqui Terme
www.anaacquiterme.it - acquiterme@ana.it

PRESIDENTE:
Angelo Torrielli

DIRETTORE RESPONSABILE:
Mario Cavanna

RESPONSABILE DI REDAZIONE:
Roberto Vela

COMITATO DI REDAZIONE:
Luigi Cattaneo, Bruno Chiodo, Andrea Di Domenico, Guido Galliano

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Emilia Calderino, Maria Antonietta Doglio,
Donatella Frizzi, Claudio Miradei, Giorgio Tassisto

FOTOGRAFIE:
Mario Cavanna, Cristina Viazzo

GRAFICA:
Ilaria Cagno

STAMPA:
Tipografia Pesce Di Repetto Nadia Maddalena & C. S.N.C.
Questo numero è stato stampato in 1300 copie

SEZIONE ANA ACQUI TERME
PRESIDENTE:
Angelo Torrielli

VICE PRESIDENTI:
Cipriano Baratta, Roberto Vela

CONSIGLIO SEZIONALE:
Giuliano Becco, Carlo Botto, Bruno Chiodo, Pier Franco Ferrara,
Bruno Grattarola, Angelo Ivaldi, Fabrizio Ivaldi, Claudio Marenco,
Giuseppe Mighetti, Angelo Ricci, Giorgio Tassisto, Raffaele Traversa

Aut. Trib. di Acqui Terme n. 103 del 8/11/2006

5 **MILLE**
SEZIONE ANA
"LUIGI PETTINATI"
DI ACQUI TERME
ONLUS

NELLA TUA PROSSIMA DICHIARAZIONE DEI
REDDITI INDICA E FAI INDICARE
IL CODICE FISCALE:
9 0 0 1 8 7 3 0 0 6 0

PENSIERO CON LA PENNA

IL FUTURO ASSOCIATIVO



Dal primo gennaio 2005 è stato, di fatto, soppresso il servizio militare di leva, ciò ha provocato un progressivo calo dei soci alpini, con conseguente diminuzione delle entrate, e un preoccupante invecchiamento degli organici dei gruppi e delle sezioni. A titolo esplicativo espongo alcuni dati riguardanti la Sezione di Acqui Terme, sono dati che penso rispecchino nella sostanza quelli delle altre sezioni.

Iscritti anno 2020: 687 alpini.

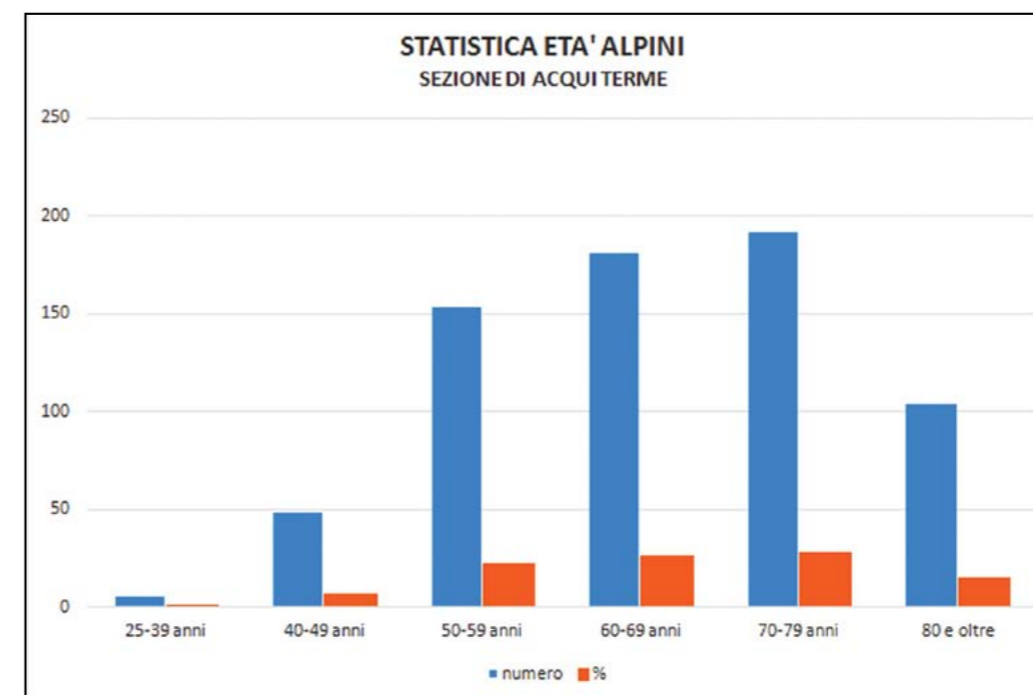
Divisi per fasce di età, troviamo la seguente situazione:

- Sino a 49 anni: 55 alpini (8%)
- Da 50 a 59 anni: 154 alpini (22%)
- Da 60 a 69 anni: 182 alpini (27%)
- Da 70 a 79 anni: 192 alpini (28%)
- Da 80 anni in avanti: 104 alpini (15%)

Da queste cifre è evidente l'invecchiamento progressivo della popolazione alpina che in futuro porterà a mettere in dubbio l'esistenza di molti gruppi, con conseguente riduzione delle iniziative di volontariato che ogni gruppo mette in essere presso la propria comunità, caratteristiche queste che contraddistinguono la nostra Associazione, che per questo motivo è apprezzata e rispettata. Sarà poi inevitabile l'accorpamento di vari gruppi vicini in uno solo, come anche per le sezioni, specialmente per quelle con numeri ridotti. Preso atto di questa situazione, la scelta sul futuro associativo è di fronte ad un bivio, tra due strade diverse:

- fare i duri e puri, continuando ad accogliere solo chi ha svolto o svolge il servizio militare negli alpini, riprendendo la campagna di reclutamento dei "dormienti" e coinvolgendo maggiormente gli eventuali iscritti scontenti per evitare fuoriuscite, ma mettendo comunque in preventivo, per il futuro, la fine, la scissione o lo snaturamento dell'Associazione.
- fare di necessità virtù modificando l'articolo 4 dello Statuto ANA che afferma testualmente: "Passano far parte dell'Associazione coloro che hanno prestato servizio per almeno due mesi in reparti alpini" e guardando con maggior attenzione le persone il cui stile di vita si identifica nei valori espressi dall'ANA. Si tratterebbe di prendere atto che il meccanismo di aggregazione, che c'è in particolare nei gruppi, non sempre è costituito dall'aver fatto qualche mese di servizio militare, ma è la condivisione degli ideali alpini.

Mi rendo benissimo conto che molte sono le anime che compongono la nostra Associazione e molti di conseguenza i punti di vista su cosa



fare per il futuro ma ormai è giunto il momento di fare una scelta chiara e netta. In ogni caso i concetti di educazione, di umanità e solidarietà, di memoria storica, di semplicità, di amor di patria, di disciplina, di coraggio, di frugalità, di modestia, di dignità, di rispetto delle regole, di rispetto delle istituzioni e della bandiera, sono il patrimonio ideale che l'Associazione incarna e che deve continuare a rappresentare come esempio per la società e per le giovani generazioni.

Guido Galliano

23 MAGGIO 2021

ASSEMBLEA ORDINARIA SEZIONALE



Domenica 23 maggio 2021, alla presenza del Consigliere nazionale Giancarlo Bosetti, gli alpini della Sezione di Acqui Terme "Col. Luigi Pettinati" hanno tenuto la loro annuale assemblea. Alla riunione erano rappresentati tutti i gruppi della Sezione con i capigruppo e altri alpini, ovviamente tutti con mascherina e nel rispetto delle distanze e norme di sicurezza anti Covid-19. Dopo l'alzabandiera in piazza Don Dolermo e un minuto di raccoglimento in memoria di "chi è andato avanti", è stato dato il via ai lavori con la nomina a presidente dell'assemblea di Virginio Penengo e, ad adempiere le funzioni di segretario, è stato chiamato Pier Franco Ferrara. Il presidente sezionale Angelo Torrielli ha illustrato nella sua relazione morale l'attività svolta nel 2020, tenendo presente che purtroppo stiamo tutti vivendo un periodo triste, quasi surreale, causato dalla pandemia Covid-19 che ha di fatto annullato tutte le iniziative e manifestazioni, compresa la più importante e significativa quale l'Adunata Nazionale che si sarebbe dovuta svolgere a Rimini ma è stata rimandata a tempi migliori, si spera nel 2022. Pur nella forzata inattività, i compiti istituzionali sono stati comunque rispettati mentre le iniziative sezionali consuete sono state soppresse o rallentate ma così non è stato per la Protezione Civile ANA che ha svolto e continua a svolgere in questo frangente la parte del leone, sempre operativa, con grande disponibilità e sacrificio e per questo occorre ringraziare tutti coloro che ne fanno parte. Per quanto riguarda la forza sezionale, i dati del 2020 sono significativi: l'ANA acquese conta 687 alpini, a cui vanno aggiunti 238 aggregati per complessivi 925 soci. Successivamente è toccato al tesoriere Bruno Chiodo illustrare la relazione finanziaria, quindi ci sono state le relazioni delle varie commissioni: Guido Galliano per il Centro Studi, Roberto Vela per il giornale sezionale "L'Ottantunesima Penna", Giorgio Tassisto per il Nucleo di Protezione Civile, Claudio Miradei per il Coro sezionale "Acqua Chiara Monferrina". Tutte le relazioni sono state approvate all'unanimità. Quindi vi è stata la nomina di chi rappresenterà la nostra sezione all'Assemblea dei Delegati che si terrà a Rimini il 17 luglio: dato il calo dei nostri soci iscritti, abbiamo diritto ad un delegato anziché due, pertanto sarà solo il presidente Angelo Torrielli a rappresentare la sezione. In conclusione è stata data la parola a Giancarlo Bosetti, il quale ha portato il saluto del Presidente Nazionale Sebastiano Favero ed ha manifestato il proprio compiacimento sull'attività della sezione, elogiando soprattutto il lavoro fatto in questo periodo di emergenza sanitaria dalla Protezione Civile ANA.



RELAZIONE MORALE 2020 DEL PRESIDENTE

Cari Alpini, Aggregati e Amici abbiamo appena reso gli onori alla nostra Bandiera e al nostro Vessillo, in quanto in questi simboli, ci rispecchiamo in pieno poiché rappresentano la nostra Patria e la nostra Associazione. La Patria è un patrimonio di valori per i quali i nostri padri si sono sacrificati e nei quali hanno fortemente creduto, così anche la nostra Associazione, composta da persone serie ed oneste che si sentono orgogliose di rappresentare il corpo degli Alpini in periodo di pace e purtroppo anche in situazioni difficili e di ostilità. Porgo un saluto ai nostri militari impegnati in missioni all'estero e ai loro Comandanti. Saluto con affetto il nostro Presidente Nazionale Sebastiano Favero e tutto il Consiglio Direttivo. Saluto il nostro Consigliere Nazionale Giancarlo Bosetti, sempre pronto a darmi utili consigli. Saluto con riconoscenza i nostri Reduci, ormai ridotti a poche unità, ma che con la loro presenza testimoniano i tanti sacrifici e i drammi che hanno vissuto per consegnarci un Paese libero e democratico. Saluto con orgoglio e ammirazione il Gen. Francesco Paolo Figliuolo che, oltre all'efficienza nello svolgere il suo incarico, sta dando visibilità e ottima immagine delle Truppe Alpine. Desidero ricordare con rispetto e deferenza gli Alpini della Sezione che sono andati avanti: In primis i Reduci Leonardo Sassetti, Pietro Gaino e Ugo Becco, il nostro Consigliere Sezionale Mario Carlo Benzi, Franco Novello, Francesco Ettore Dura, Giuseppe Cavelli, Ugo Garbarino, Pier Carlo Levo, Angelo Gazzetta e mi scuso se involontariamente ho dimenticato qualcuno. Per fortuna ci sono anche notizie liete e momenti di gioia e convivialità, quali nascite, matrimoni e bellissimi momenti di vita sociale. Purtroppo stiamo tutti vivendo un periodo triste, quasi surreale, causato dalla pandemia Covid-19 che ha di fatto annullato tutte le nostre iniziative e manifestazioni, compresa la più importante e significativa quale l'Adunata Nazionale che si sarebbe dovuta svolgere a Rimini nella consueta data, ma rimandata a tempi migliori, si spera nel 2021. Anche il prestigioso premio letterario "Alpini Sempre" è stato sospeso e rimandato al prossimo anno. Pur nella forzata inattività, i nostri compiti istituzionali sono comunque stati rispettati e il nostro Vessillo è stato presente laddove ci era consentito. Se le nostre iniziative consuete sono state soppresse o rallentate, non così è stato per la Protezione Civile che ha svolto e continua a svolgere in questo frangente la parte del leone, sempre operativa, con grande disponibilità e sacrificio. Di questo ne prendo atto e ringrazio il coordinatore e i suoi collaboratori. Ringrazio inoltre tutte le commissioni che fanno parte della Sezione per il loro operato: Protezione Civile - Centro Studi - 81ª Penna - Gruppo Sportivo - Coro sezionale "Acqua Chiara Monferrina" e Fanfara sezionale.

FORZA DELLA SEZIONE

Al 31 dicembre 2020 i soci sono 687, 63 meno dello scorso anno. Gli aggregati sono 235, 8 unità in meno rispetto lo scorso anno e gli Amici degli Alpini 3. Nel 2020 la forte diminuzione dei soci alpini, è motivata dalla decisione del gruppo di Acqui Terme di depennare oltre 40 soci ormai morosi da molto tempo e inutili al buon andamento del gruppo e della sezione.

SITUAZIONE GRUPPI

La Sezione è composta da 19 Gruppi. A tutti i Capogruppo raccomando il tesseramento che è la linfa vitale per la nostra sopravvivenza.

La nostra Sezione è stata presente il
19 gennaio - Ceva per il 77° anniversario Novo Postojalowka.
25 gennaio - Brescia per il 77° anniversario Nikolajewka.
13/16 febbraio - Alpiniadi invernali a La Thuile, Cogne, Pila e Aosta.

5 giugno - Funerali del reduce Ugo Becco a Pareto.
30 agosto - Inaugurazione del gruppo alpini di Bergamasco.
3 ottobre - Casale Monferrato per la riunione dei referenti del Centro Studi del 1° raggruppamento.
27 novembre - Funerali del reduce Leonardo Sassetti a Spigno Monferrato.
Con la speranza di riprendere quanto prima e con rinnovato entusiasmo la nostra consueta attività, vi saluto e vi ringrazio.

Viva gli Alpini
Viva l'Italia

*Il presidente
Angelo Torrielli*

CENTRO STUDI

Il gruppo di lavoro del Centro Studi del Primo Raggruppamento, composto dai referenti sezionali e dai loro collaboratori, nasce su iniziativa dei presidenti quale elemento essenziale di collegamento tra la sede nazionale e il territorio; l'obiettivo è sia quello di coinvolgere le sezioni per progetti in comune che di far giungere al vertice idee e spunti di riflessione provenienti dalla base. Si sottolinea che un principio fondamentale della nostra Associazione è proprio quello di creare sinergia tra le varie sezioni, scopo che il Centro Studi cerca di perseguire. Per ora si tratta di un'esperienza pilota che però potrebbe benissimo essere trasferita in futuro anche agli altri raggruppamenti. La creazione di questo gruppo di lavoro, istituzionalizzata a Vercelli nell'ottobre 2018 con la nomina come Coordinatore dell'alpino Paolo Racchi della Sezione di Biella e successivamente dell'alpino Guido Galliano della Sezione di

Acqui Terme come Segretario, ha portato per prima cosa alla nascita e allo sviluppo di un'efficiente rete di comunicazione tramite indirizzi di posta elettronica dedicati per ogni sezione, un gruppo Whatsapp molto vivace per comunicazioni informali ed una pagina facebook aperta verso l'esterno in cui periodicamente vengono inserite pillole di cultura alpina e notizie inerenti le attività svolte sul territorio in modo da aumentare la visibilità su quello che è l'operato delle sezioni e dei gruppi ANA, dimostrando che gli alpini ci sono e realizzano cose importanti. Il compito principale del Centro Studi è quello di tramandare la cultura alpina, in osservanza dell'articolo 2 dello Statuto ANA, e, se gli strumenti per farlo nel tempo cambiano, occorre adeguarsi. I referenti ed i collaboratori si sono incontrati nel febbraio 2020 a Torino, in concomitanza con la riunione dei presidenti, quindi da marzo in avanti è subentrata l'emergenza sanitaria che non ha bloccato l'operato di questa squadra, riunitasi in video conferenza tre volte, ad aprile, a giugno ed a dicembre ed in presenza a Casale Monferrato (AL) ad inizio ottobre. Gli incontri, le idee, la rete di comunicazione sopra citata, hanno contribuito a rendere sempre più coeso, collaborativo e costruttivo il gruppo che ha le potenzialità adeguate per portare avanti idee e progetti, come ad esempio, il progetto "cittadinanza Milite Ignoto". Nel 2021 ricorrerà il primo centenario della traslazione della Salma del Milite Ignoto da Aquileia al Sacello dell'Altare della Patria a Roma. Dopo i lutti della Prima Guerra Mondiale, l'occasione si trasformò in un'imponente manifestazione di cordoglio e di orgoglio nazionale; per ricordare questo momento fondamentale della nostra identità nazionale, il Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare ha proposto che sul territorio sia capillarmente attribuita la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto e gli siano intitolate strade e piazze cittadine. Al riguardo, il Segretario Generale dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani ha già scritto una lettera ai Comuni stessi con la quale sensibilizza i Sindaci al riguardo raccomandando di fare propria l'iniziativa. L'ANA, ovviamente, appoggia con entusiasmo questa proposta e per questo Il presidente Nazionale Sebastiano Favero ha chiesto a tutte le Sezioni e soprattutto ai Gruppi presenti sul territorio di intervenire presso le amministrazioni comunali di competenza per ottenere questo importante riconoscimento e di darne poi riscontro. Il Centro Studi è quindi sempre attivo e pronto a recepire e diffondere tutto quanto è utile per salvaguardare i valori e l'identità alpina.

Guido Galliano

LIBRO VERDE DELLA SOLIDARIETÀ 2020

Come ben sapete dal 2001 si tiene conto e si pubblica la generosità degli alpini che danno vita a iniziative di solidarietà e di protezione civile come aiutare la popolazione in occasione di

grandi e piccole calamità, partecipare a manifestazioni pubbliche, raccogliere fondi da destinare a istituti o enti di assistenza e istituzioni locali, concorrere alla raccolta di generi alimentari di prima necessità indetta dal Banco Alimentare e assistere opere missionarie in ogni parte del mondo. Tutto questo confluisce in un libro, il Libro Verde della Solidarietà. È un rendiconto approssimato per difetto: gli alpini infatti sono restii a dire ciò che fanno, quindi non sempre registrano e comunicano il frutto del loro lavoro. Nonostante queste reticenze il risultato è comunque enorme!

Nel 2020, anno in cui si è sviluppata la pandemia di Coronavirus, gli alpini hanno moltiplicato gli sforzi su tutto il territorio nazionale e il loro impegno è stato riassunto in un Libro Verde speciale intitolato Libro Verde emergenza sanitaria che racconta il loro impegno dal 1° febbraio al 30 settembre 2020. Naturalmente oltre al Libro Verde speciale continua l'edizione del Libro Verde della Solidarietà e di seguito ne diamo i risultati: Di seguito il confronto tra i dati degli anni 2019 e 2020:

Dati comunicati Anno	2019	2020	Emergenza Sanitaria
Ore lavorate	11940	4028	715
Euro donati	23.877 €	6.549 €	7090 €

Questi sono dati riferiti a 19 gruppi su 19 quindi pari al 100%. L'Emergenza Covid-19 ci ha un po' bloccati, ma la Sezione di Acqui ha cercato di fare la sua piccola parte.

È comprensibile la flessione rispetto all'anno precedente e comunque avete fatto un ottimo lavoro. Mi complimento con voi. Grazie. Diversi sarebbero i Gruppi meritevoli di essere nominati ma preferisco non farlo perché ogni Gruppo lavora e fa volontariato secondo le sue possibilità. Un grazie di cuore a tutti.

RELAZIONE GIORNALE SEZIONALE "L'OTTANTUNESIMA PENNA"

Il mio più cordiale saluto, anche da parte della redazione che rappresento in questa circostanza. Saluto in modo particolare: il Presidente dell'Assemblea Virginio Penengo, il Consigliere Nazionale Giancarlo Bosetti, il Presidente Sezionale Angelo Torrielli, il Consiglio direttivo Sezionale, e tutti gli alpini presenti. Nonostante la situazione pandemica, con tutti i suoi problemi, il periodico sezione "L'Ottantunesima Penna" ha continuato la sua pubblicazione per tenere informati i soci e gli amici sull'attività della Sezione e dei gruppi che ne fanno parte. Nel 2020 sono stati stampati solo due numeri e così siamo arrivati a 41 numeri di giornali stampati dalla rifondazione della nostra Sezione. Quindi nel 2020 sono state pubblicati due numeri per un totale di 48 pagine e 2600 copie stampate inviate ai Soci e Aggregati. La tipografia ci soddisfa

pienamente, grazie anche alla professionalità della nostra impaginatrice Ilaria Cagno che segue con costanza e rigore i lavori di stampa. La voce spedizione de "L'Ottantunesima Penna" costituisce una componente non indifferente. Anche quest'anno non ci sono stati rincari delle tariffe postali di spedizione che già incidono in modo notevole sul bilancio, ma sono sempre da temere e anche un possibile aumento dell'Iva è da prendere in conto. Ringraziamo il CSVAA di Alessandria che ha contribuito a finanziare la stampa di un numero quest'anno e questa, purtroppo, sarà l'ultima volta. La collaborazione con il CSVAA è destinata a fermarsi qui con la riforma del Terzo Settore. La nostra Sezione non potrà più avvalersi dei contributi e aiuti se la sede nazionale non adeguerà lo Statuto! Anche quest'anno devo fare la solita considerazione riguardante la mancanza cronica sul nostro giornale di scritti di attualità e qualità. Sono quattordici anni che il giornale esce e la cosa triste è che bisogna sempre ricordare e spronare per avere articoli e notizie, anche notizie tipo necrologi o quant'altro. Sono sempre i soliti che danno un po' di collaborazione puntuale senza essere pungolati. A pagina 2 di ogni numero abbiamo messo alcune indicazioni su come inviare foto e scritti, spero che qualcuno lo abbia notato. Ricordo anche che il giornale è disponibile anche sul nostro sito internet. Ringrazio con sincerità il Direttore, i Redattori ed il Grafico per il notevole impegno profuso nel migliorare continuamente la qualità del periodico, sia da un punto di vista grafico che di contenuti.

Roberto Vela

GRUPPO SPORTIVO ALPINI SEZIONE DI ACQUI TERME

Per la pandemia tutte le manifestazioni sportive alpine sono state sospese. Quindi attività = 0.

Confidiamo in un attenuarsi del contagio per una ripresa di una vita normale.

Grazie per l'attenzione e un saluto alpino.

Cipriano Giuseppe Baratta

CORO SEZIONALE

"ACQUA CIARAMONFERRINA"

Cari Amici Alpini, a nome mio e dei coristi un caloroso saluto. Purtroppo il dramma che sta sconvolgendo il mondo intero e che ha interessato per il 2020 e interessa tutt'ora anche l'Italia, infatti fino a Febbraio 2020 molte cose sembravano scontate, era normale ritrovarsi per gli eventi e stringere la mano a tanti amici, ma improvvisamente è arrivato il Covid-19

a rivoluzionare le nostre vite, e purtroppo, a portare via alcuni di noi, e quindi il mio pensiero commosso va a tutti gli alpini ai coristi e agli amici degli alpini caduti a causa del coronavirus. Siamo stati sconvolti dal susseguirsi incessante dei cambiamenti, sino ai primi di marzo la gente viveva e si spostava normalmente e sembra irrealmente uscire oggi e vedere persone tutte bardate con guanti e mascherine. Fortunatamente, quasi tutti, non ci siamo lasciati prendere dal panico, ma si avverte ancora un timore costante che serpeggia e si guarda con sospetto chi solo starnutisce o tossisce. Nel 2020 tanti sono stati i provvedimenti nati a seguito dell'emergenza Covid-19 che hanno investito in maniera pesante il mondo del lavoro, ma anche il mondo del volontariato e dell'associazionismo. Pertanto tutto ciò ha impedito al nostro Coro di svolgere nel 2020 tutte quelle iniziative che hanno sempre caratterizzato il nostro lavoro capillare sul territorio, e che prevedevano il contatto con la presenza delle persone, questo momento storico che stiamo attraversando impedisce i ritrovi e i momenti di convivialità e aggregazione così importanti per tutti noi. Infatti non ci è stato possibile organizzare concerti, tranne quello del 18 gennaio presso la Struttura Residenza Assistenziale Palazzo Dotto a Montaldo Bormida, organizzato dal locale Gruppo Alpini, mentre per tutti gli altri che erano in programma, causa la pandemia e le restrizioni adottate dal Governo, sono stati rinviati a data da destinarsi. Pertanto stante l'attuale situazione, in attesa delle nuove decisioni governative, non siamo purtroppo in grado di stabilire quando riprenderanno le prove e di conseguenza i concerti. Quindi non appena saranno emanate dal Governo le nuove direttive, sarà nostra premura riprendere la nostra attività in sicurezza e darvene comunicazione, e ci auguriamo che sia il più presto possibile. A tutti Voi i miei più cari saluti alpini.

Viva l'Italia, Viva gli Alpini, Viva il Coro Acqua Ciara Monferrina

Il Presidente Claudio Miradei

FANFARA SEZIONALE

Dall'inizio della pandemia la Fanfara ha sospeso l'attività!

NUCLEO PROTEZIONE CIVILE SEZIONALE

Il 2020 è stato un anno che per tutto il mondo sarà ricordato come quello dell'inizio della pandemia da Covid-19. Un anno duro ed impegnativo per tutti e conseguentemente anche per il nucleo di PC sezione. Un anno nel quale in generale sono emerse in maniera molto evidente le caratteristiche peggiori o migliori delle persone. Pur nella sua tragicità il 2020 (all'interno della nostra piccola realtà) ha, se ce n'era bisogno, ac-

creciuto il senso di unione, di impegno e disponibilità a fare qualcosa per la comunità. Non è molto simpatico elogiarsi, ma siamo stati bravi, forse siamo partiti un po' a rilento, ma specie nel primo lockdown, quando poco si sapeva di questa malattia, uscire in servizio era dura: non si sapeva bene se si fosse "portato" a casa qualcosa ed anche i nostri famigliari hanno fatto la loro parte. Poi piano piano, sebbene con solite mille precauzioni, il tutto è diventato quasi una routine. Sarebbe impossibile dettagliare tutti gli interventi svolti, in sintesi si può dire che da fine marzo ad ottobre sul territorio di Acqui e dintorni abbiamo svolto le seguenti attività: controlli ed assistenza alla popolazione all'entrate dell'ospedale, delle attività commerciali, dei mercati rionali, consegne pasti e dispositivi sanitari e di protezione, consegne e distribuzione generi di conforto presso le RSA e persone bisognose, consegne di devices elettronici a bambini e ragazzi per la didattica a distanza. Inoltre nel periodo estivo abbiamo espletato il servizio di controllo agli accessi ai centri estivi per ragazzi. Oltre ai servizi legati all'emergenza pandemica nel periodo estivo abbiamo effettuato altri due interventi per così dire normali: la ricerca di una persona scomparsa in Località Lussito e trasporto acqua potabile per emergenza idrica presso il comune di Cassinelle. In ottobre (è brutto dirlo) l'ormai solita emergenza idrogeologica autunnale: emergenza alluvione nel Cuneese. Tre giorni di intervento presso i comuni di Gressio e Bagnasco dove i lavori di svuotamento vasche e rimozione fango si sono svolti soprattutto presso un'industria chimica e presso un mulino invaso dalle acque del Tanaro. Intervento gestito dal CAP, cui hanno partecipato oltre ai volontari di Acqui,

elementi della pc di moltissime sezioni piemontesi. L'intervento si è reso particolarmente pesante per la pandemia in corso (vedi utilizzo di mascherine, rispetto del distanziamento per quanto possibile con le attività in corso e "rancio" consumato nella mensa aziendale della fabbrica alluvionata in due per tavolo con interposta paratia in plexiglass). Inoltre per non dormire sul posto e ridurre eventuali rischi di contagio noi di Acqui (non eccessivamente lontani dal sito di intervento) tornavamo a casa la sera per ripartire l'indomani all'alba. Poi, dopo questo intermezzo per così dire normale, siamo tornati ai servizi inerenti il Covid-19 quali la consegna giornaliera, per una settimana al mese, a rotazione con le altre associazioni locali, dei pasti a persone anziane o in ristrettezze economiche o disabili gestita dalla Caritas. Infine, ma sarà oggetto della relazione dell'assemblea dell'anno prossimo, attualmente siamo impegnati nella campagna vaccinale. Comunque questo difficile periodo qualcosa di buono lo ha portato: i componenti della PC sezionale sono saliti a 64 di cui 24 alpini, 40 aggregati, le donne sono 9 ed i maschi 55. Molto attivi, preparati e volenterosi un cospicuo numero di alpini e aggregati iscritti al gruppo di Acqui ma residenti in Liguria (hanno operato a Gressio e settimanalmente salgono a darci manforte ad Acqui per la campagna vaccinale). Riassumendo: un impegno totale pari a 3456 ore pari a 432 unità giornaliere. Ringrazio per la loro attività tutti i volontari e le loro famiglie che spesso devono sopportare e sopperire ai numerosi ed improvvisi impegni dei congiunti.

Giorgio Tassisto



CAPITANO DEGLI ALPINI GABRIELE MONTI... PRESENTE!



Antefatto: ho sempre creduto nella valenza storico culturale del visitare i campisanti, quest'azione ci permette di collegare il presente al passato e quasi ci ridimensiona, mentre il tempo, di per sé, a volte nasconde le cose ed i ricordi, ma lascia briciole, si tante briciole, che in un momento inaspettato riscopriamo. Ecco que-

sto è successo per il Capitano Gabriele Monti di lui si è scovato in un cimitero prima un piccolo frammento della sua esistenza, poi piano piano con un'accurata e cocciuta ricerca se n'è ricostruita la storia. Facciamo un viaggio nel tempo e vorrei così raccontarvi com'è stato ritrovato da noi denicesi l'alpino Monti Gabriele (dico da "noi" perché è stato un lavoro corale). Il 2 di novembre del 2019 visitando il cimitero di Acqui Terme, grande è stata la meraviglia di scoprire, grazie ad un'amica arguta, una lapide particolare su cui si legge: "Cap. Monti Gabriele nato a Denice morto in Polonia". A quel punto ero affascinata e stupita al tempo stesso dal ritrovamento e la curiosità ha preso il sopravvento: "Chi era costui? Perché non ne avevo mai sentito raccontare? Come mai il suo nome non era iscritto sul monumento ai caduti?". Inizii così una vera e propria ricerca presso i più anziani del paese per scoprire chi fosse questo Capitano, ma purtroppo nessuno si ricordava granché, solo un decano rammentava d'aver sentito raccontare di una famiglia Monti che agli inizi del 1900 aveva una cascina in località Vallone a Denice. La ricerca continuò nell'archivio comunale dando piano piano i suoi frutti, si proseguì facendo un'indagine negli archivi militari, ma l'idea fissa era, oltre lo scavare nel passato, trovare i suoi discendenti per avere da loro notizie di prima mano e comprendere meglio la figura dell'alpino Monti Gabriele. Intanto dai dati dell'archivio del comune di Denice si viene a sapere, che la famiglia Monti proveniente da Bistagno risiedeva nel territorio di Denice fin dalla metà del 1700 e se ne andarono via definitivamente dal paese nel 1910, quando vendettero la loro cascina in località Vallone e dal quel momento dei Monti si persero le tracce... o meglio le stesse rimasero nascoste. Tassello dopo tassello si riesce a ricostruire

l'albero genealogico della famiglia, i loro acquisti terrieri e le vendite, le nascite, i morti ed i matrimoni ma l'idea fissa è sempre quella di trovarne i discendenti. Proviamo a lasciare noi delle briciole nel web, mettendo un post su Facebook in cui è pubblicata la foto della lapide, ma i risultati non arrivano... di discendenti non se ne ha ombra. In extrema ratio, ormai sconfortati dagli esiti negativi delle ricerche, si decide di mettere un appello sotto forma di lettera/cartello appiccicata alla lapide di Gabriele Monti nel cimitero di Acqui Terme. Ed il miracolo avviene: il pronipote del Capitano Monti trova il nostro appello sulla lapide, mi telefona ed iniziamo un fitto scambio d'informazioni e piano piano la storia del denicese Capitano degli alpini Monti Gabriele prende forma, ci mettiamo in contatto con i pronipoti torinesi e le notizie arrivano e con loro anche le fotografie e pure gli aneddoti. Dopo indagini d'archivio, ricerche sul web e informazioni date dalla famiglia finalmente si può tracciare un'immagine a tutto tondo dell'alpino Monti. Da tutto il materiale raccolto inizierò a tracciare una prima rappresentazione del giovane soldato il giorno della sua visita di leva: Gabriele Monti figlio di Giacomo e di Mignone Angela nato il 24 ottobre 1888 a Denice. Statura 1,68-Torace 0,92- Capelli colore nero - forma lisci - Occhi castani - Colorito roseo - Dentatura sana - Segni particolari - Arte e professione muratore - Se sa leggere Sì -Se sa scrivere Sì. Iscritto nel Comune di Denice, Mandamento di Rocca-verano, Circondario di Acqui, Distretto di Alessandria. La vita militare di Gabriele Monti inizia sotto i migliori auspici, sul foglio matricolare si legge: "Soldato di leva di 1° categoria" classe 1888 del Distretto di Alessandria, ma è posto in congedo illimitato il 20 luglio 1908. La notizia del suo congedo gli giunge presso il Regio Consolato di Tolone in Francia, possiamo presumere che il Monti fosse nell'area di Tolone per lavoro visto la sua qualifica di muratore e sapendo che agli inizi del 1900 molti piemontesi emigravano in Francia per lavoro. Il suo congedo dura pochi mesi ed è chiamato alle armi il 18 ottobre 1908 ed incorporato nel 1° Reggimento alpini, Battaglione "Ceva" il 22 ottobre 1908. Inizia così la sua folgorante carriera: già il 30 aprile 1909 diventa Caporale, nello stesso anno a settembre è Caporal Maggiore. Il 6 dicembre del 1909 è Sergente di Squadra. Nel frattempo inizia la Campagna di Guerra Italo - Turca 1911 - 1912 e l'alpino Monti Gabriele parte per la Tripolitania e Cirenaica col Battaglione "Mondovi" del 1° Reggimento Alpini. È imbarcato a Napoli il 1° novembre 1911 e sbarca a Homs in Tripolitania (ora Libia) il 4 novembre 1911, diventa sergente Maggiore il 1° gennaio 1912. È rimpatriato in Italia, in modo definitivo, salpando dal porto di Derna in Cirenaica (ora Libia) il 25 novembre 1912 e sbarca



a Napoli il 29 novembre 1912. Durante la Campagna di Guerra Italo - Turca 1911-1912 si guadagna l'Encomio con la seguente motivazione: "Prese parte all'assalto col devoto slancio e coraggio" a Misurata in Tripolitania (ora Libia) l'8 luglio 1912, commutata in Croce di Guerra al Valor Militare. Altresì è decorato della medaglia commemorativa della Guerra Italo - Turca 1911 - 1912. La sua vita militare scorre tranquilla sino al 1915 quando avviene lo scoppio della Grande Guerra, è mobilitato presso il Battaglione "Mondovi" del 1° Reggimento Alpini il 20 giugno 1915. Monti Gabriele è mandato come aspirante ufficiale di complemento nell'8° Reggimento alpini al fronte: nella zona della Carnia ed è incorporato nel Battaglione "Gemona" il 25 dicembre 1915. Ormai operativo nel pieno del Primo Conflitto Mondiale è promosso Sottotenente in servizio attivo permanente dal 1° febbraio 1916. È confermata la suddetta promozione a sottotenente in servizio attivo permanente il 1° maggio 1916 e diventa Tenente il 1° febbraio 1917. Intanto le battaglie della Grande Guerra per la conquista e perdita di pochi metri di arida montagna friulana continuano ed il Tenente Monti resta in prima linea. A seguito dello sfondamento di Caporetto, nelle operazioni di ripiegamento, nei pressi di Clauzetto per il fatto d'armi di Tramonti di Sopra (provincia di Pordenone) è fatto prigioniero di guerra il 7 novembre 1917. La prima Guerra Mondiale finalmente è finita: il Tenente è rimpatriato in seguito all'armistizio e sbarcato ad Ancona il 19 novembre 1918 ed è inviato nel centro di raccolta dei prigionieri restituiti dall'Austria a Senigallia il 20 novembre 1918. Usufruirà della licenza speciale di trenta giorni concessa ai prigionieri rimpatriati, era il 20 dicembre 1918. Per la Campagna di Guerra 1915 - 1918 viene decorato della Croce di Guerra al valore militare con la seguente motivazione: "Il Comandante di Compagnia guidò con bello slancio il reparto all'attacco di forti posizioni nemiche. Sempre primo ove maggiore era il pericolo, fu in ogni circostanza esempio di coraggio e fermezza ai suoi subordinati. Pielungo (Prealpi Carniche Friuli) 5 novembre 1917". Altresì è autorizzato a fregiarsi della medaglia commemorativa nazionale della guerra 1915 - 1918 e sono apposte sul nastro della medaglia le fascette corrispondenti agli anni di campagna 1915 - 1916 - 1917, della medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia e fu insignito della Croce al Merito di Guerra. La vita militare continua, il 20 gennaio 1919 il Tenente degli alpini Monti Gabriele rientra dalla licenza speciale per raggiungere il deposito dell'8° Reggimento Alpini Udine. Il 23 febbraio 1925 a Torino, Monti Gabriele sposa la bellissima ed affascinante pianista Giacinta Freda, la quale è la sorella del ben più noto

Riccardo Freda, famoso regista e sceneggiatore dei primi film horror italiani, nonché regista dei film: "Aquila nera" anno 1946, "I miserabili" con protagonista Gino Cervi anno 1948, e molti altri film. La carriera militare prosegue e diventa Capitano del 1° Reggimento Alpini il 14 giugno 1923 e il 4 ottobre del 1925 è destinato al 12° Reggimento Fanteria "Casale". Lo spostamento dal Reggimento Alpini al Reggimento di Fanteria può essere spiegato col desiderio di stare più vicino alla giovane moglie. Nel febbraio del 1926 va in aspettativa perché vi è una riduzione degli ufficiali. Al Capitano Monti è conferita la qualifica di 1° Capitano il 16 marzo 1930 ed è richiamato alle armi su sua domanda presso il 90° Reggimento Fanteria "Salerno" per prendere parte alle esercitazioni estive il 1° agosto 1930. La sua vita militare ha una battuta d'arresto: è ricollocato in aspettativa per riduzione degli ufficiali il 30 agosto 1930, ma viene richiamato alle armi e destinato presso il Distretto Militare di Chivasso il 10 aprile 1936. Per questo periodo è decorato della Croce D'Oro per anzianità di servizio ed è insignito del titolo di Cavaliere dell'Ordine Equestre della Corona d'Italia, in considerazione di particolari benemeritenze. Intanto la Seconda Guerra Mondiale è nel pieno dello svolgimento e il 5 aprile 1942 il Capitano Monti ormai non giovanissimo per quel periodo storico, è richiamato alle armi per mobilitazione presso il comando del 63° Reggimento Fanteria "Cagliari" a Vercelli. In data 24 ottobre 1942 è collocato a riposo, per limiti d'età, ed iscritto nei ruoli di Riserva, ormai è anziano per l'epoca ed è iscritto nella Riserva col proprio grado, ma la guerra è al culmine delle azioni d'arme e viene, nonostante l'anzianità, trattenuto in servizio. Siamo giunti all'8 settembre 1943, le truppe e i loro comandanti sono allo sbando, il capitano Monti e i suoi uomini si rifiutano di giurare fedeltà a Hitler e sono così rastrellati a Vercelli e catturati dai tedeschi l'11 settembre 1943. L'ufficiale è internato come I.M.I., cioè Internato Militare Italiano, nello STALAG 327 di Przemysl Polonia l'11 settembre 1943 con il numero di Matricola: 627. Lo STALAG 327 fu uno dei più duri campi d'internamento, lì i militari ed in particolare gli ufficiali erano affamati e vessati dai tedeschi nella maniera più dura e cruda possibile perché consideravano gli italiani dei traditori. Intanto le truppe Russe si avvicinavano alla zona dello STALAG 327 di Przemysl per liberare i prigionieri, allora i tedeschi decisero di spostare gli internati nel campo di Hammerstein. Il Capitano Monti Gabriele morirà lì ad Hammerstein sul fronte tedesco il 2 agosto 1944. Sulla sua





Maria Antonietta Doglio

2020: L'amministrazione del Comune di Denice guidata dal dott. Fabio Lazzarino con piacere ed entusiasmo ha deciso di celebrare questo illustre figlio della sua terra con una pietra d'inciampo per celebrare il suo estremo sacrificio nello STALAG 327. La pietra d'inciampo è stata posta ai piedi del monumento dedicato ai caduti e la cerimonia celebrativa, della posa si sarebbe dovuta tenere, con tutti gli onori del caso, il giorno dedicato ai caduti di tutte le guerre, alla presenza di autorità militari, delle amministrazioni, delle varie associazioni di combattenti e soprattutto con i discendenti del capitano Monti Gabriele. Sfortunatamente le norme e restrizioni anti Covid 19 vigenti a novembre hanno impedito lo svolgere delle celebrazioni come i denicesi avrebbero voluto. L'amministrazione comunale, la comunità denicese ed i discendenti (Elio Garibaldi, Cristina Monti) si promettono di commemorare come merita il Capitano Gabriele Monti in un futuro quanto mai vicino. Parlando con i discendenti del Capitano Gabriele Monti si disegna di lui un ritratto quasi romantico, lo ricordano nei racconti dei loro nonni che ne tracciavano l'immagine di un uomo colto, gentile con fare a modo, che conosce-

scheda personale d'internato si legge Causa della morte: malattia. Possiamo ipotizzare, date le inumane condizioni di detenzione, sia deceduto per sfinimento, consunzione, tanto era dura la vita nel campo di concentramento STALAG 327. Ebbe la sua prima sepoltura in terra polacca e la sua sepoltura definitiva in Italia nel cimitero comunale di Acqui Terme.

va il bon ton a tavola e l'arte del discorso. È stato l'uomo, il figlio, il fratello, il marito, prima che il militare a lasciare un profondo segno nella famiglia Monti, fermo restando la loro profonda ammirazione per una vita passata nell'esercito e l'estremo sacrificio conclusosi nel campo d'internamento in Polonia. La famiglia Monti ha pagato un grande tributo nelle due Guerre Mondiali, nella prima hanno perso un figlio, l'alpino Carlo Monti del 1° reggimento Alpini, disperso sull'Altopiano d'Asiago il 14 novembre del 1917 e nella Seconda il Capitano Gabriele Monti in campo di concentramento, questi due grandi dolori hanno segnato la famiglia in modo indelebile. La ricerca che è servita, a ricostruire tassello dopo tassello la vita militare e privata di Monti Gabriele è stato un lavoro corale: Pina Lazzarino è colei che mi ha mostrato la lapide in cimitero di Acqui ed ha avuto l'idea di mettere una lettera/cartello sulla lapide per cercare i parenti del Capitano, Maurizio Cagno si è dedicato alla ricerca degli atti sia nel comune di Denice che presso gli uffici militari ad Alessandria e si è occupato delle trascrizioni degli atti, il Sindaco dott. Fabio Lazzarino si è impegnato nel reperimento del fascicolo militare a Roma, i pronipoti si sono prodigati con racconti di aneddoti e meravigliose fotografie d'epoca, l'alpino ed assessore Giuseppe Mastorchio ha disegnato la pietra d'inciampo. E poi ci sono io, che ho vissuto con grande entusiasmo questa ricerca quasi come una missione e mi sono dedicata all'assemblaggio del materiale. Ringrazio di cuore l'Amministrazione Comunale per la disponibilità ad aiutarmi nelle ricerche.

Maria Antonietta Doglio



DUE ALPINI "GEMELLI"

CARLO BOTTO



Carlo Botto nasce ad Acqui Terme il 18 maggio 1939, trascorre l'infanzia e la gioventù nella sua casa in località Monterosso e il 3 marzo 1961 viene chiamato alle armi a Bra, dove trascorre quindici giorni prima di essere inviato al Corpo, al Battaglione "Susa" a Pinerolo. L'incarico era inizialmente quello di "conduttore muli" ma all'arrivo al Battaglione gli viene chiesto di svolgere il compito di attendente al Colonnello Lenci. La sua vita militare trascorre principalmente con questo servizio anche se non mancano esperienze diverse come la sfilata a Torino il 1° maggio 1961 in occasione dell'inaugurazione dell'Expo Italia '61 e il campo estivo di 45 giorni a Merano. I 18 mesi per Carlo Botto passano velocemente e lui ricorda volentieri questo periodo. Dopo il congedo

svolge il lavoro di rappresentante e si iscrive subito all'ANA pur non facendo attività sino al momento del pensionamento. Nel 2005 quindi inizia il suo impegno presso l'Associazione con la nomina prima a consigliere del gruppo acquese e successivamente a consigliere sezionale, cariche che attualmente ricopre entrambe, oltre all'importante incarico di responsabile del tesseramento, in passato Botto è stato, con orgoglio, anche alfiere sezionale. Per lui essere alpino vuol dire molto e consiste principalmente nell'essere una persona seria e corretta.

CARLO MARTINO



Carlo Martino nasce ad Acqui Terme il 19 maggio 1939, anche lui, come Carlo Botto, viene chiamato alle armi il 3 marzo 1961 a Bra e dopo 15 giorni inviato al Battaglione "Susa" a Pinerolo con incarico di autista. Si ammala di pleurite nei primi giorni al Corpo e viene ricoverato per 40 giorni all'Ospedale Militare, al suo ritorno il Comandante di Battaglione lo assegna alla fuceria per i primi sei mesi, successivamente per altri sei mesi lavora come cuoco in Mensa ufficiali per poi concludere i suoi 18 mesi con l'incarico di autista del Comandante, Colonnello Vittorio Conti. Congedato il 3 agosto 1962, riprende il lavoro da decoratore, nel 1966 a seguito di un infortunio sul lavoro ha cambiato attività entrando nella Polizia Provinciale con mansioni da guardacaccia e guardiapescia, quindi il 2 novembre 1972 è stato assunto presso il Comune di Acqui Terme e il 15 giugno 1976 presso l'Istituto Bancario San Paolo. Appena congedato fu subito iscritto all'ANA dal padre, Luigi Martino, classe 1898, anche gli zii di

Carlo erano alpini e quindi lui stesso, vedendo il loro entusiasmo, ci teneva molto a fare il servizio militare negli alpini, come poi è stato. In quei tempi non c'era una sede e le riunioni si ospitavano in casa di due o tre alpini, in seguito presso la sede del CAI in C.so Bagni, poi in Via Monteverde, presso la Taverna Alpina, infine dal 20 aprile 1980 in Via Nizza, per arrivare poi al 20 aprile 1986, data in cui fu inaugurata l'attuale sede presso l'ex caserma Cesare Battisti. Carlo, dopo che il gruppo acquese è stato dedicato al padre, nel 1980, ha dedicato tutto il suo tempo agli alpini; è stato responsabile della sede e per venti anni vice Capo





Gruppo, quindi il 20 febbraio 2011 è stato eletto capo gruppo onorario. Si può dire, a ragione, che la famiglia Martino ha vissuto per gli alpini. Si ricorda che nella trincea sul Monte Grappa dove combatté come mitragliere Luigi Martino, negli anni Settanta il Ministero della Difesa ha autorizzato la posa di una lapide ricordo, unico caso per un vivente in cui è stato accordato tale permesso. Nell'ottobre 2011 alcuni alpini della sezione di Acqui Terme restaurarono questa lapide, il lavoro fu portato a termine con precisione e competenza dagli alpini Gino Barbero, Luigi Capra e Michele Viazzi.



LUIGI MARTINO



A questo punto è doveroso ricordare la figura del padre di Carlo, ossia Luigi Martino, a cui è intitolato il Gruppo alpini di Acqui Terme. Nato a Sassello (Savona) il 26 novembre 1898, già da bambino iniziò a lavorare come falegname. Fu chiamato alle armi il 3 marzo 1917, 1° Reggimento alpini, Battaglione Ceva e subito inviato in territorio di guerra, con l'incarico di mitragliere. Luigi Martino divenne testimone di grandi eventi storici: i combattimenti sull'Ortigara e sull'altopiano della Bainsizza, il contrattacco degli Austroungarici con la ritirata di Caporetto, l'attacco sferrato sul Grappa e l'offensiva sul Piave ed infine lo sfondamento delle linee austriache con la vittoriosa battaglia di Vittorio Veneto. Al termine della guerra gli fu subito conferita la Croce di Guerra al merito con il diritto di fregiarsi di due stellette. Per Luigi l'essere alpino faceva parte del suo DNA e nel primo dopoguerra, esattamente il 21 ottobre 1928, fu tra i primi 50 soci fondatori della Sezione ANA di Acqui Terme e da quel momento partecipò a tutte le adunate nazionali degli alpini fino agli ultimi anni della sua vita. Ci lasciò il 2 ottobre 1976 e dopo quattro anni, 20 aprile 1980, il Gruppo Alpini di Acqui Terme prese il suo nome. Il ricordo di Luigi Martino sarà sempre presente per tutti gli alpini acquesi.

ATTENZIONE

Si ricorda a chi deve inviare articoli, sia riguardo all'attività dei Gruppi che alla Sezione stessa, che questi devono pervenire su file word, non si accettano testi scritti a mano o stampati, mentre le foto devono assolutamente essere in formato ad alta definizione (300 dpi) per evitare una pessima resa sul giornale; in caso contrario non avverrà la pubblicazione. Articoli e foto, inoltre, devono pervenire all'indirizzo e-mail: acquiterme@ana.it tassativamente **entro il 10 marzo** per il numero pubblicato ad aprile, entro il 10 luglio per il numero pubblicato ad agosto ed **entro il 10 novembre** per il numero pubblicato a dicembre; tutto quanto sarà inviato oltre tali date non verrà pubblicato sul corrispondente numero.

NUCLEO SEZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE GIORNATA DI FORMAZIONE LUSSITO 24 APRILE 2021



Con l'organizzazione perfetta della Sezione di Acqui Terme, alla presenza di un numero nutrito di iscritti di varie sezioni ANA e del rappresentante delle Istituzioni, la giornata ha avuto inizio con il briefing, per illustrare il lavoro richiestoci dal Comune: rimozione, in località Lussito, di una notevole quantità di rifiuti, ingombranti e non, abbandonati da tempo lungo le scarpate, della strada provinciale. La giornata è stata quindi interamente dedicata alla formazione su "rimozione di rifiuti in terreni disagiati" e particolare accento, è stato messo per ricordare a tutta la squadra, l'importanza di lavorare in totale sicurezza. Valutando le attrezzature presenti e il livello di preparazione dei partecipanti, sono state formate due squadre e scelte tre location, che presentavano difficoltà crescenti per la pendenza delle scarpate: dalle più semplici, che richiedevano l'utilizzo di solo di ancoraggi di sicurezza, a quelle decisamente più impegnative, che hanno richiesto l'impiego di alpinisti esperti in discesa e risalita, e l'uso di idonee tecniche, sia di lavoro, e maggiori adempimenti di sicurezza. Ogni squadra, oltre a designare gli alpinisti, si è occupata del segnalamento e spiegazione, agli automobilisti di passaggio, della nostra presenza e di identificare un sito adatto dove stoccare gli oggetti recuperati, per il successivo recupero



da parte del Comune. Prima di iniziare l'attività, gli istruttori fornendo un breve ma importante ripasso, si sono assicurati che tutti i partecipanti avessero chiare le norme di sicurezza e le tecniche da utilizzare, quali ancoraggi, nodi, vestizione. L'attività è quindi iniziata calandosi sui pendii e valutando gli oggetti abbandonati, per verificare che non ci fossero materiali tossici o particolarmente pericolosi. Il risultato della mattinata, è stato molto soddisfacente: si sono recuperati tanti rifiuti da riempire tre camion del servizio di pulizia comunale. Anche chi non ha lavorato in parete, si è prodigato mettendosi "in catena", per ricevere i vari oggetti, e portarli nei luoghi prefissati. Durante l'esercitazione è stato recuperato anche un passaporto, in corso di validità che è stato anch'esso consegnato al Comune. Data la presenza di piloti droni, abilitati con il patentino critico, la giornata di formazione è stata ripresa dall'alto per testare la possibilità di coadiuvare, in un futuro, l'attività della squadra alpinisti. In particolare con il drone, è stato possibile iden-



tificare meglio gli eventuali pericoli che la squadra avrebbe dovuto affrontare, nonché i tipi di rifiuto presenti nel sito. Importante la presenza sul posto, per tutta la durata dell'esercitazione, del medico, Dr.ssa Calderino che, fortunatamente, non ha mai dovuto intervenire. Dopo la mattinata di lavoro, è stato organizzato un simpatico ed abbondante catering con deliziosi panini, fave e salame e una moderata quantità di ottimo vino. Tutta la squadra si è finalmente riunita e, come sempre, è stato un bellissimo momento di aggregazione. Essendo anche il compleanno di un iscritto, è stato velocemente improvvisato un semplice ma sentito festeggiamento con brindisi, regali e felicitazioni da parte di tutti. Dopo pranzo si è svolta un'altra sessione di lavoro, seguita dalla riunione di tutti partecipanti, presso la sede di Acqui, dove ci aspettava una piacevolissima merenda, tra cui una meravigliosa torta ed altri generi di conforto. Il risultato di questa giornata è stato sicuramente positivo, sia per il lavoro richiestoci al Comune, che per l'affiatamento di squadra. Non ci sono dubbi che, queste attività, uniscano moltissimo: lavorare, aiutarsi, scherzare, mangiare insieme, creano una coesione sempre più stretta tra tutti noi. Sono giornate importanti: si è consapevoli dell'aiuto dato alla Comunità e, allo stesso tempo, di aver passato una bellissima giornata tra vecchi e nuovi Amici.

Emilia Calderino e Donatella Frizzi

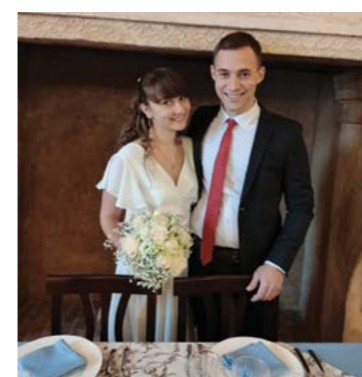
NOTIZIE LIETE:

GRUPPO DI CAVATORE



La Sezione con il direttivo sezionale e il Gruppo porgono le più vive felicitazioni al consigliere sezionale e capogruppo **Beppe Mighetti** e alla gentile consorte **Novarina Gaglione** per aver festeggiato il 20 febbraio i 50 anni di vita coniugale. L'augurio più grande da parte di tutti è quello che possano raggiungere insieme altri importanti traguardi.

GRUPPO DI MARANZANA



Sabato 20 febbraio 2021 presso il comune di Maranzana si sono sposati i due più giovani volontari del nostro nucleo di Protezione Civile. In pratica è stato una specie di matrimonio alpino nel gruppo di Maranzana: l'officiante la sindaca Marilena Ciravegna, gli sposi **Erik Stradella** e **Nina Dzianisava** ed uno dei testimoni il nostro coordinatore PC Giorgio Tassisto sono tutti iscritti al gruppo locale. Il tutto è stato strettamente familiare causa le restrizioni dovute al Covid-19, la cerimonia religiosa e la vera festa si terranno il prossimo 24 luglio quando finalmente parenti e tanti amici potranno stringersi ai due novelli sposi. Per adesso tanti tanti auguroni.



Il Tascapane

- Raffaele Traversa: € 100,00 • Servato Carlo: € 10,00

IL VESSILLO SEZIONALE È STATO:

22 marzo: Orsara Bormida, Funerali del Reduce Martino Farinetti;

25 aprile: Acqui Terme, Celebrazioni del 25 aprile;

15 maggio: Genova e Lavagna, Centenario della Sezione di Genova;

16 maggio: Chiavari, Centenario della Sezione di Genova.

tre secoli
DAL 1887 VITICOLTORI IN PIEMONTE
PRODUZIONE E VENDITA
IN MOMBARUZZO E RICALDONE
Numero Verde
800 - 279208
APPUNTAMENTI DI VINI

NOTIZIE TRISTI:

GRUPPO DI ACQUI TERME

Il 16 gennaio è mancato il Dott. **Maurizio Mondavio**, atleta del Gruppo Sportivo sezionale. Il gruppo e la sezione porgono le più sentite condoglianze ai familiari.

Sentite condoglianze dal Gruppo per la scomparsa della mamma, signora **Giovanna "Wilma" Rapetti** al nostro socio aggregato Fausto Giraudi.

È venuta a mancare all'affetto dei propri cari la signora **Ausilia Goslino** vedova Ricci, mamma del socio alpino Claudio Ricci. Il Direttivo e i soci porgono le più sentite condoglianze alla famiglia.

È mancata all'affetto dei propri cari la signora **Maria Grazia Raimondo**, moglie del carissimo socio alpino Piero Parodi. A Piero e ai figli Massimo e Claudio e famiglie le più sentite condoglianze da parte del gruppo.

Il 3 febbraio il Covid ci ha portato via il corista socio aggregato **Angelo Indachi**, persona veramente gentile e affabile e poco dopo anche la sua consorte **Maria Teresa Porta**. Il Coro e il gruppo si uniscono al dolore della figlia Valeria, del genero Federico con i nipoti Gabriele e Lorenzo e porgono le più sentite condoglianze.



Il nostro socio alpino **Domenico Ivaldi** è "andato avanti". Il Gruppo partecipa al lutto con profondo cordoglio porgendo le più sentite condoglianze alla famiglia.

Il 29 marzo è mancata la signora **Rita Franzino** mamma del presidente del Coro Sezionale "Acqua Ciara Monferrina" Claudio Miradei. La Sezione e il gruppo si uniscono al dolore di Claudio e porgono le più sentite condoglianze.

Il 29 marzo è mancata la signora **Giovanna Rosa Giacollo** mamma del socio alpino Pierguido Armetta. Il gruppo porge le più sentite condoglianze a Guido e famiglia.

Il 16 aprile è mancata la signora **Maria Rosa "Rosina" Viale** suocera del socio alpino Mauro Parodi e nonna del socio alpino Federica Parodi. Sentite condoglianze da parte del gruppo ai figli Marinella e Marco.



Il nostro socio **Franco Prato**, classe 1950, ha posato lo zaino a terra ed "andato avanti". Il Direttivo e i soci porgono le più sentite condoglianze alla moglie sig.ra Clara e ai figli Davide e Matteo e tutta la famiglia.

GRUPPO DI BISTAGNO



A gennaio ha posato lo zaino a terra ed "andato avanti" l'alpino **Giuseppe "Pino" Mascarino**, classe 1934. Il Direttivo e i soci ricordano la sua figura di Alpino molto presente e che non mancava mai alle manifestazioni e porgono le più sentite condoglianze a tutta la famiglia.

GRUPPO DI CARTOSIO



L'artigliere da montagna, **Francesco Debernardi** se n'è andato nel Paradiso di Cantore, mesto, in un battito d'ali... Tutti o quasi lo conoscevano in Valle Erro, nato a Cartosio e morto a Ponzone. Per tutti era il CE'... alpino sempre presente era un vero artigiano del legno, autodidatta, affabile rimarrà nel cuore di tutti. Il gruppo si unisce al dolore della famiglia e porge sentite condoglianze.

È mancato l'Amico degli alpini **Giovanni Barbero**. Il gruppo lo ricorda con affetto e simpatia, per la sua continua presenza e collaborazione attiva alle nostre manifestazioni e porge sentite condoglianze alla famiglia.



Il 2 aprile il nostro socio **Giuseppe Mignone**, classe 1932, ha posato lo zaino a terra ed "andato avanti". Fu artigliere da montagna a Bassano del Grappa.

Il Direttivo e i soci porgono le più sentite condoglianze alla moglie sig.ra Maria e alle figlie Silvana e Piera e a tutta la famiglia.

GRUPPO DI CASSINE

Il 16 dicembre è mancata la signora **Giuseppina Toselli**, mamma del segretario sezionale nonché capo gruppo Pier Franco Ferrara. Il gruppo porge le più sentite condoglianze ai familiari, in particolar modo alle nipoti Marta ed Elena componenti della Fanfara A.N.A. Acqui Terme ed all'altro figlio Domenico.

GRUPPO DI ALICE BEL COLLE



Il 24 novembre 2020 ha posato lo zaino a terra l'alpino **Bruno Ratto**. Aveva prestato servizio nel Reparto Rifornimenti Riparazione Recuperi alla caserma Montegrappa. Il gruppo porge sentite condoglianze alla famiglia.



Il 30 marzo è "andato avanti" il nostro alpino **Nicola "Nicolino" Lagorio** cl. 1932, già corista del Coro Sezionale "Acqua Chiara Monferrina" e grande esempio di "alpinità" per tutti noi. La Sezione, il gruppo e il Coro si uniscono al dolore del figlio Claudio, della nuora Alessandra e dell'amata nipote Monica e porgono sentite condoglianze.

GRUPPO DI CAVATORE



Ha posato lo zaino l'Alpino **Sebastiano "Bastian" Martino**, classe 1927. Il gruppo si unisce al dolore della moglie Anna, del figlio Pinuccio con la nuora Giuse e i nipoti Andrea e Gabriele e porge sentite condoglianze.

GRUPPO DI MERANA



Il 19 maggio è mancato l'alpino **Osvaldo Gallese**. Alla moglie signora Norma ai figli Massimiliano e Diego e famigliari tutti vadano le più sentite condoglianze da parte del Gruppo.

GRUPPO DI MORSASCO-ORSARA



Il tenente alpino **Domenico "Vasio" Pronzato**, classe 1933, ha posato lo zaino ed è "andato avanti". Lo ricordiamo con affetto e simpatia, per la sua continua presenza alle nostre manifestazioni con spirito di unità e abnegazione. Il gruppo porge sentite condoglianze ai figli Davide e Micaela e famiglie.

LA SCOMPARSA DEL REDUCE MARTINO FARINETTI



Sabato 20 marzo, all'età di 99 anni, è "andato avanti" l'alpino **Martino Farinetti**, Reduce di Russia ed Internato Militare Italiano (IMI) in Germania dopo l'8 settembre 1943. Nato ad Orsara Bormida il 2 luglio 1921, Farinetti partì per il servizio militare nel gennaio 1941, fu inquadrato nel Battaglione "Pieve di Teco" e nell'agosto 1942 inviato in Russia. Schierato sul fiume Don visse nel gennaio 1943 la ritirata, riuscì ad arrivare, dopo aver percorso centinaia di chilometri a piedi, a Gomel da dove fu rimpatriato. Rientrato in Italia e al ricostituito battaglione, fu catturato dai tedeschi il 9 settembre 1943 in Alto Adige, dove si trovava con la Divisione "Cuneense", per essere deportato in Germania dove fu internato; liberato dai Russi riuscì a rientrare in Italia il 6 novembre 1945. Nel dopoguerra Farinetti riprese la sua vita, si sposò, ebbe quattro figlie e condusse un'esistenza dedicata sia ad un grande impegno nel lavoro di agricoltore che di attaccamento alla famiglia. Negli ultimi anni, grazie agli alpini orsaresi, si avvicinò all'ANA e partecipò ad alcuni eventi, intrattenendosi sempre con coloro che volevano scambiare due parole con lui dimostrando grande disponibilità e lucidità di pensiero. Martino era una persona di animo buono, sensibile, oltre che una memoria storica di anni che hanno segnato la storia italiana. Ai familiari giungano le più sentite condoglianze da parte di tutti gli iscritti della Sezione ANA acquese, il ricordo di Martino sarà sempre presente tra noi.

GRUPPO DI PARETO



Il 28 novembre 2020 ha posato lo zaino a terra l'alpino **Gustavo Grappiolo**, classe 1929, suocero del capo gruppo di Cartosio Paolo Taramazzo. Alla famiglia giungano le nostre più sentite condoglianze.

GRUPPO DI MONTECHIARO D'ACQUI

È mancata il 17 aprile la signora **Domenica Iolanda Rinaldi**, mamma del nostro socio alpino Fabio Abergò. A lui e a tutti i famigliari le più sincere condoglianze da parte di tutto il Gruppo.

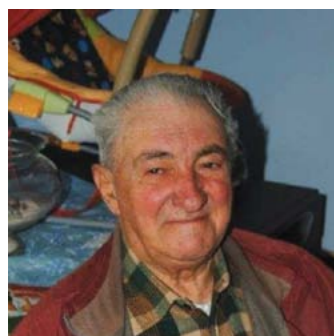
GRUPPO DI PONTI

È mancato il signor **Armando Luparelli** papà del socio alpino Massimo. Alla moglie Elsa e ai figli Massimo e Stefano giungano le più sentite condoglianze da parte del gruppo.

È mancata la signora **Laura Brignone** mamma del socio alpino Andrea Guazzo. Sentite condoglianze alla famiglia tutta da parte degli alpini di Ponti.

GRUPPO DI PONZONE

Il 29 dicembre 2020 è deceduto a Oneglia il socio alpino **Swilder Bologna**.



Il 6 gennaio 2021 ha posato lo zaino l'alpino **Ubaldo Pesce** classe 1925. Fu Capogruppo dal 1990 al 1994, periodo in cui si è temuto per la sopravvivenza del Gruppo finché Pesce accettò di diventare il Capogruppo degli Alpini di Ponzone e per un quinquennio pur con notevoli difficoltà dovute al fatto di dover operare quasi esclusivamente da solo era riuscito a coinvolgere alcuni "veci" e ad avvicinare al Gruppo anche alcuni giovani del paese che fino ad allora non avevano mai aderito all'A.N.A.

Il Capogruppo e gli alpini di Ponzone porgono alle rispettive famiglie le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI RICALDONE



Il 14 dicembre 2020 è "andato avanti" l'alpino **Franco Icaldi**, classe 1935. Il gruppo porge le più sentite condoglianze alla moglie Angela ed alla figlia Cristina.

Il 18 dicembre è scomparsa **Fiorella Ravera**, moglie dell'alpino Celestino Icaldi. Sentite condoglianze a lui ed ai figli Alessandro, Rossella, e Alberto.

GRUPPO DI SPIGNO MONFERRATO

LA SCOMPARSA DEL SERGENTE MAGGIORE LEONARDO SASSETTI

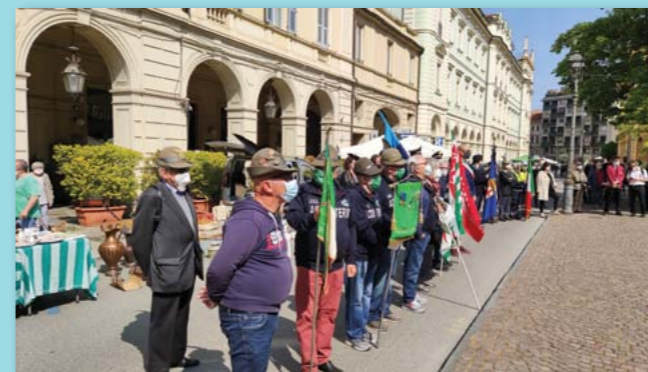


Lo scorso 24 novembre, all'età di 99 anni, è "andato avanti" il **Sergente Maggiore Leonardo Sassetti**, Reduce di Russia ed IMI nonché Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana". Nato a Spigno Monferrato il 16 novembre 1921, Sassetti fu chiamato alle armi nel gennaio 1941 ed assegnato al Battaglione "Ceva", inviato in Russia nel luglio 1942 e schierato sul fiume Don. La successiva ritirata nel gennaio 1943 lo vide testimone di fatti drammatici che in anni recenti lui stesso raccontava, in occasione degli eventi alpini, affinché non venisse dimenticato il sacrificio di migliaia di soldati e il dolore delle

loro mamme. Rientrato in Italia, nell'estate 1943 si trovava in Alto Adige con la Divisione Cuneense e fu catturato dai tedeschi il 9 settembre 1943 per essere deportato in Germania dove visse le vicissitudini da internato sino alla fine della guerra. Nel dopoguerra Sassetti fu capo gruppo a Spigno Monferrato, lo ricordiamo sempre generoso e vicino alla Sezione di Acqui Terme. Presente a tutti gli eventi e manifestazioni dell'ANA, persona dal carattere brillante, era sempre disponibile al dialogo con chiunque. Fu intervistato anche da conduttori televisivi e da ricercatori storici per il valore della sua precisa e lucida testimonianza sui fatti vissuti in Russia. Ai familiari giungano le più sentite condoglianze da parte di tutti gli iscritti della sezione acquese, Leonardo per noi è una figura indimenticabile.

È mancata la signora **Virginia Foglino**, moglie dell'alpino Evasio Nervi e suocera dell'alpino Stefano Franzino. Ai famigliari tutti giungano le più sentite condoglianze da parte degli alpini spignesi.

MANIFESTAZIONI DEL 2021:



LUGLIO

- 4 (dom.) 72° raduno Sacratio della Cuneense al Col di Nava, Sez. di Imperia
- 11 (dom.) Pellegrinaggio Ortigara (SOLENNE), Sez. di Asiago, Marostica e Verona
- 23-24-25 (ven. sab. dom.) 58° Pellegrinaggio in Adamello (SOLENNE), Sez. di Trento e Valle Camonica
- 31 -1/8 (sab. - dom.) Premio Fedeltà alla montagna a Macugnaga (VB), Sez. di Domodossola

AGOSTO

- 29 (dom.) 50° raduno al Bosco delle Penne Mozze (SOLENNE), Sez. di Vittorio Veneto

SETTEMBRE

- 5 (dom.) pellegrinaggio Monte Pasubio, Sez. di Vicenza
- 11 (sab.) centenario sezione Trento a Trento

OTTOBRE

- 9 - 10 (sab. - dom.) Madonna del Don a Mestre (SOLENNE) e centenario sezione Venezia, Sez. di Venezia
- 16 - 17 (sab. - dom.) Raduno 2° RGPT a Lecco, Sez. di Lecco

NOVEMBRE

- 7 (dom.) Riunione dei Presidenti di Sezione.

DICEMBRE

- 12 (dom.) S. Messa Natale Duomo Milano, Sez. di Milano

Ci scrive da Porlezza (CO) l'alpino di origini acquesi Alessandro Benazzo inviandoci questa magnifica fotografia di alpini del Btg. Ceva in Grecia nel 1941.

In alto a sinistra c'è Angelo Benazzo, nonno di Alessandro.



Qualcuno eventualmente riconosce ed ha notizie di altri militari presenti nella fotografia?